

Quale percorso di italiano L2, quali risorse, umane e materiali

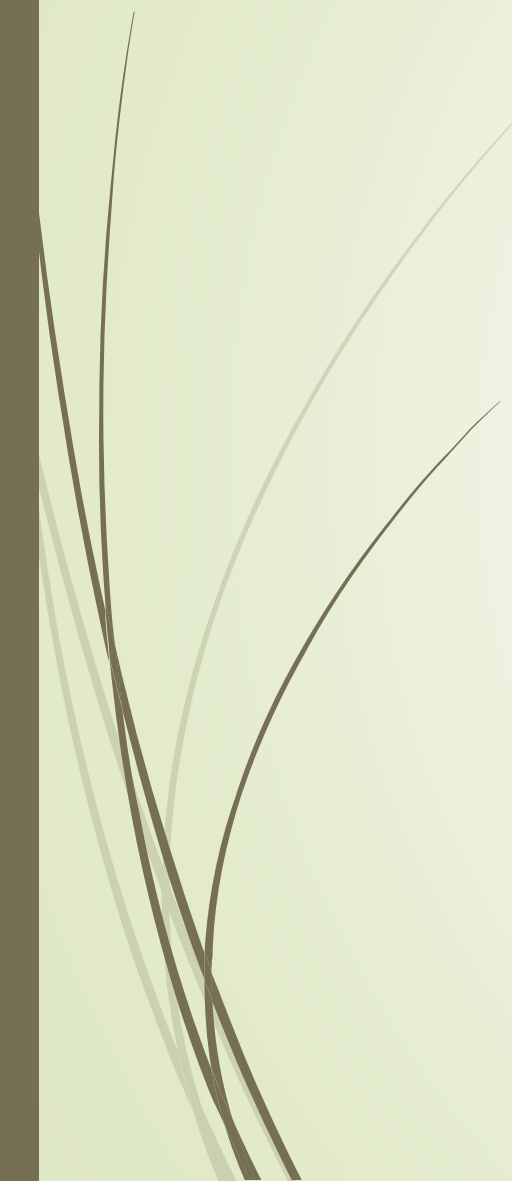
➤ Bergamo 4 aprile 2019

A cura di: Elisabetta Aloisi





Di cosa parliamo oggi?

- BICS e CALP
 - Semplificazione
 - Facilitazione
 - Gestione della classe plurilingue
 - L'apprendimento cooperativo
- 



Pensiamo un'attività

- Leggete il testo [La signorina Dolcemiele di Roal Dahl](#)
- Pensate ad un'attività che fareste prima di cominciare la lettura del testo, per preparare gli studenti a quello che leggeranno e incuriosirli...
- Potete usare la fantasia! Immagini, musica, mimo, disegni...



Condividiamo
un esempio



L'italiano L2 per lo studio

L'italiano della comunicazione

VS

l'italiano per lo studio





BICS e CALP

- **BICS** : Basic Interpersonal Communicative Skills
- **CALP**: Cognitive Academic Language Proficiency

Distinzione, introdotta da Cummins, in un articolo uscito su "Working Paper on Bilingualism Bilingualism", 1989, Ontario Institute for Studies in Education Ontario Institute for Studies in Education.




BICS

- Sono le abilità **comunicative interpersonali di base**; servono ad esempio per salutare, interagire con i compagni, chiedere informazioni,...
(tempi di apprendimento: **da 1 a 2 anni**)
- 




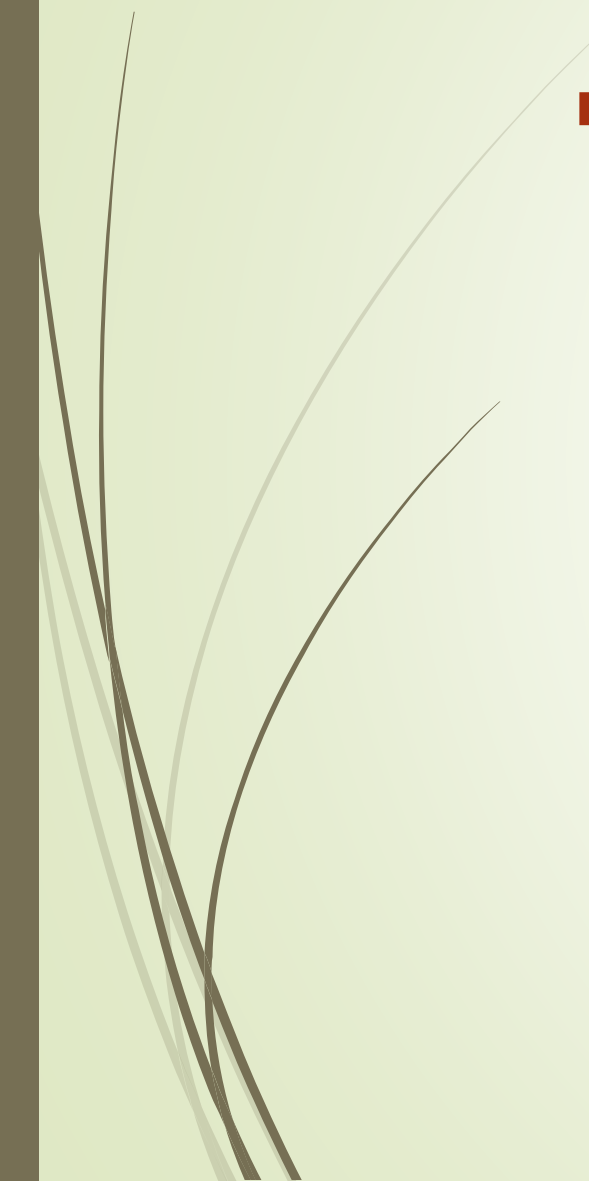
CALP


- È la **padronanza cognitivo accademica**; serve per esempio per riassumere, comprendere e produrre testi argomentativi, individuare ed ordinare sequenze di fatti.
- Abilità complesse anche per l'apprendente italofono
(tempi di apprendimento: **da 5 a 7 anni**)



Maria Cecilia Luise, 2006, in “L’italiano come seconda lingua”, Utet Università

- ▶ «Molte volte gli insegnanti sono convinti che un allievo straniero che ha raggiunto il livello BICS, che è in grado di sostenere conversazioni faccia a faccia, sia pronto per affrontare, senza ulteriori sostegni, compiti linguistici intellettualmente impegnativi, di tipo cognitivo –accademico»

- 
- 
- «Ma gli studenti hanno bisogno di qualcosa in più per l'apprendimento delle discipline: hanno bisogno di un livello **avanzato o "accademico" di lingua**, la lingua dei testi di storia, dei problemi della matematica, del linguaggio degli affari, delle scienze»



La lingua usata per giocare a pallone nel cortile della scuola è diversa da quella che serve per calcolare, usando un goniometro, l'angolo ottuso del parallelogramma e poi costruire una linea diagonale fra i due angoli ottusi e verificare se questo crea due angoli congruenti.



L'importanza del contesto

E' più facile comunicare in situazioni faccia a faccia :

- dove i partecipanti possono "negoziare" il significato e fornire il *feedback* necessario per far capire che il messaggio è stato capito
- dove la lingua è supportata da una vasta gamma di "indizi" legati ai contenuti e al contesto del messaggio



E' più difficile comunicare

- in situazioni in cui la comunicazione avviene esclusivamente **attraverso la lingua**
- dove la comprensione **dipende quasi del tutto dalla conoscenza della lingua stessa**

Il quadrante di Cummins

| | | | |
|---|-------------------------------------|---|--|
| | Compiti a bassa richiesta cognitiva | | |
| | 1 | 2 | |
| Compiti fortemente inseriti nel contesto | | | Compiti scarsamente inseriti nel contesto |
| | 3 | 4 | |
| | Compiti ad alta richiesta cognitiva | | |



Esempi

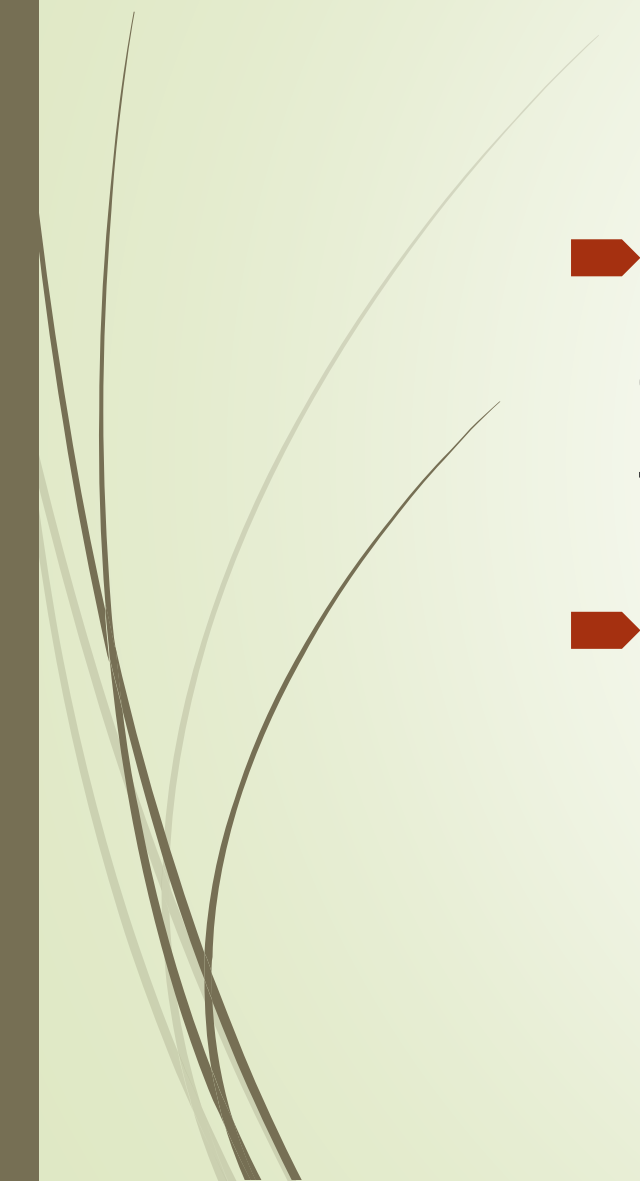
- ▶ La **conversazione casuale** (attività a bassa richiesta cognitiva e fortemente contestualizzata dalla presenza degli interlocutori) è un esempio di attività da collocare nel quadrante 1
- ▶ **copiare appunti dalla lavagna, compilare tabelle oppure varie forme di drills**, ripetizione di frasi, attività scarsamente inserite in un contesto e a bassa richiesta cognitiva, potrebbero rientrare nel quadrante 2
- ▶ **persuadere un interlocutore** ad accettare il proprio punto di vista rientra nel quadrante 3
- ▶ **scrivere un saggio** rientra nel quadrante 4

Nella lingua dei testi di studio e dell'insegnante (CALP)

- Ogni enunciato contiene più informazioni
- Ricorrono frequentemente le subordinate
- Sono frequenti le frasi relative e le forme passive
- I sintagmi nominali soggetto e complemento sono espansi
- Il soggetto può ricevere uno sviluppo importante, ad esempio attraverso una relativa, e ciò comporta una distanza tra il nome e il verbo
- Il soggetto è spesso rappresentato da un nome astratto (*la monarchia...*)
- Le negazioni sono complesse (*non è inferiore*)
- Si usa frequentemente il passato remoto
- Il lessico è astratto e specialistico
- Il messaggio è spesso di tipo descrittivo e esplicativo, più raramente di tipo narrativo ed è fortemente decontestualizzato (nessun uso di deittici)



A coppie

- Leggete il testo «*Il popolo degli Ebrei*» e rintracciate le caratteristiche del testo CALP
 - Confrontiamoci
- 



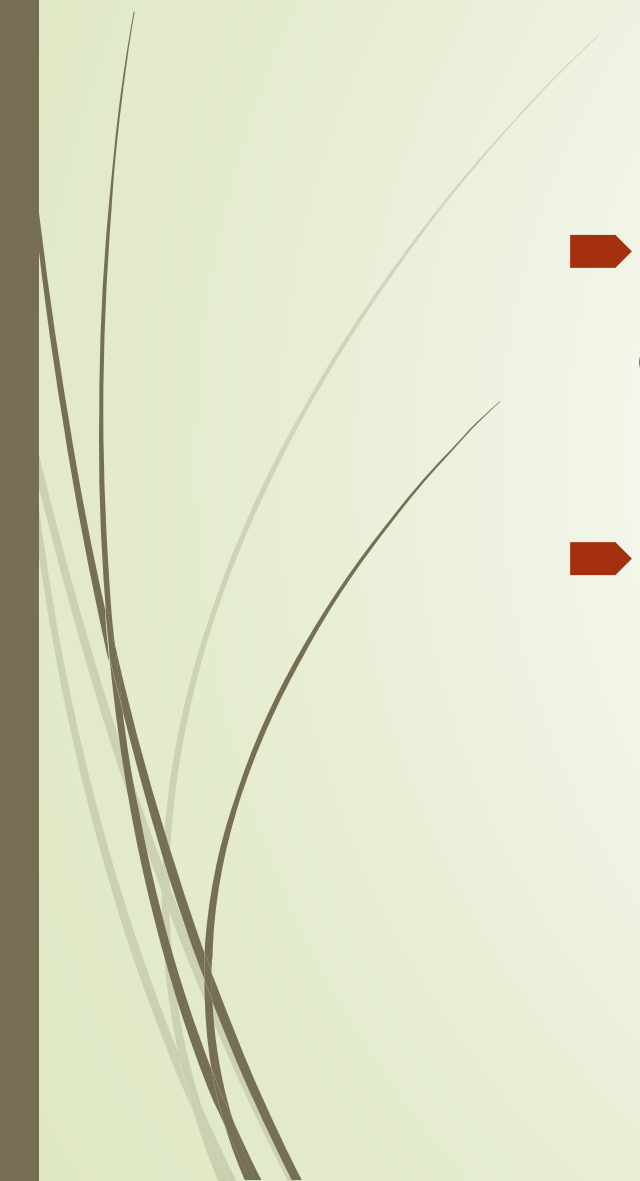
E' troppo difficile! Cosa ne facciamo?

Di fronte ad un testo 'difficile', due sono le strade:

- Agire sul TESTO
- Agire sul COMPITO



Due modalità di azione

- **Semplificare:** eliminare elementi di complessità (linguistica/contenutistica)
 - **Facilitare:** guidare, graduare, scomporre le difficoltà, senza eliminarle dal testo
- 



Quattro direzioni d'azione

a. **semplificare** il
testo

b. **semplificare** il
compito

c. **facilitare** il
testo

d. **facilitare** il
compito



a) **semplificare il testo:**

ri-scrivere un testo con le seguenti caratteristiche

- usando una **lingua più semplice**
- semplificando **anche il contenuto** (ri)organizzando le informazioni in modo (più) lineare, eliminando dettagli secondari...). La semplificazione linguistica estrema potrebbe sostituire parole con immagini

b. **semplificare il compito:**

fare una richiesta cognitivamente e/o linguisticamente più semplice


- chiedere di trovare/ricordare **una o poche informazioni**, e di carattere **generale** (l'argomento principale a grandi linee) oppure **puntuale** (una data, un nome), o informazioni **concrete e palesi** (e non invece concetti astratti e/o impliciti), ecc.
- esprimere la **consegna** in termini linguisticamente più semplici
es. "Individuare i termini ..." > "Trovate le parole..."
- richiedere un compito di comprensione manipolativa/completamento e **non di produzione**: ad es.: saper tracciare collegamenti o completare mappe o sintesi, non produrre testi o discorsi autonomamente.



c) facilitare il testo

(elaborazione, esplicitazione)

- ▶ si usano tecniche come le **glosse**, **l'evidenziazione** o **la sottolineatura**, o **la scansione** in sottoparagrafi titolati, o ancora l'aggiunta di materiali iconici a supporto dell'informazione linguistica
- ▶ Queste tecniche, laddove si rivolgono ad affinare strategie, sconfinano in d).



d) facilitare il compito: (guida al compito di comprensione)

- ▶ NON dare un compito diverso rispetto ai compagni, ma predisporre un percorso facilitante che guidi la comprensione
- ▶ Nb: la facilitazione del compito è applicabile (raccomandabile) sia sul testo semplificato sia sul testo autentico.

La semplificazione del testo

Si può semplificare riscrivendo un testo di partenza o componendolo *ex novo*. In entrambi i casi dovremo avere ben chiari i nuclei informativi e la loro successione sequenziale.

Nel caso della riscrittura, dunque, non si tratterà di riscrivere frase dopo frase, ma di avere innanzitutto:

- **letto il testo** di partenza per intero
- selezionato le **informazioni essenziali**, che vogliamo trasmettere al destinatario del testo semplificato
- **gerarchizzato** queste informazioni
- **sequenzializzato** queste informazioni in modo il più lineare e chiaro possibile
- individuato **supporti non verbali** utili
- definito i (pochi) **termini specialistici** che vogliamo rimangano inalterati, dei quali occorre assicurarsi la comprensione.



Semantica e lessico

Usare preferibilmente espressioni dal vocabolario di base e di significato più generale:

individuare > scoprire; prelevare > prendere

granata/~~vermiglio~~/~~porpora~~ > rosso

anche usando perifrasi:


estrarre > tirare fuori



E il lessico specialistico?

- Dove è necessario, usare **lessico specialistico appropriato**, che va però segnalato come tale e accompagnato da glosse o immagini

Quando un vulcano si spegne nel **cratere** - *cioè nel buco in cima al vulcano* – si forma un lago...



Ripetere in forma non sinonimica le parole chiave

- In queste terre ci sono anche molte **miniere**, che si trovano nelle montagne e al cui interno sono custoditi metalli preziosi.



In queste terre ci sono anche molte **miniere**.
Queste **miniere** si trovano nelle montagne e all'interno di queste miniere ci sono metalli preziosi, come l'oro e l'argento

E poi?

- **Gradualmente** ridurre la ripetitività inserendo **alcuni sinonimi**, guidando lo studente ad associarli al termine di primo riferimento:

In queste terre ci sono anche molte **miniére**. Le miniére si trovano nelle montagne e all'interno di queste **cave** ci sono metalli preziosi, come l'oro e l'argento.

la cava = la miniera

Oppure: la cava = _____ (inserisci tu la parola con lo stesso significato di

cava; l'hai trovata in questo testo).



Forme figurate, espressioni idiomatiche

Evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune:

Infatti gli egizi preferirono sempre

porre l'accento sulle  ***dare più importanza***

alle proprie virtù civili



Nominalizzazioni

Evitare, quando possibile, le nominalizzazioni:

La conquista della Sicilia da parte di Garibaldi



Garibaldi conquistò la Sicilia



Concreto / astratto

Preferire espressioni **concrete** ad espressioni astratte/personificazioni:

Il **Senato** approvò



i **senatori** approvarono



Polisemia

Preferire termini monosemici a termini polisemici,
dove possibile

La sottrazione delle terre agli indios (storia)

la sottrazione tra le quattro operazioni
(matematica)



Preferire i verbi nei modi finiti e nella forma attiva

Essendo stata sconfitta/dopo essere stata sconfitta ripetutamente dall'esercito francese, la Germania decise ...



La Germania **fu sconfitta** ripetutamente dall'esercito francese, e così decise...



L'esercito francese **sconfisse** ripetutamente la Germania, e così la Germania decise ...



Preferire l'uso dei **presente storico** (accompagnato da chiara indicazione temporale lessicale) o il passato prossimo/imperfetto rispetto al passato remoto

Nel 1492 Cristoforo Colombo arrivò in America



Nel 1492 C C **arriva** in America



Nel 1492 C.C. **è arrivato** in America

Morfologia

Preferire nomi pieni all'uso di pronomi, o riprese più deboli; preferire pronomi tonici a pronomi atoni

La Francia (1) resta una grande nemica della Germania (2), che (2) l'ha (2) battuta (1) nel 1870 sottraendo (2) le (1) importanti territori oltre il Reno



La Francia resta una grande nemica della Germania, perché la Germania ha battuto la Francia nel 1870 e (la Germania) ha portato via alla Francia importanti territori oltre il Reno.



Preferire forme lessicali ad elementi
derivazionali

la giornata lavorativa



la giornata di lavoro

Sintassi

- Comporre frasi brevi (massimo 20 - 25 parole)
- Preferire la coordinazione alla subordinazione tra frasi, soprattutto a quella implicita


Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione...



l'imperatore non accettò la mediazione, perché sapeva di essere in vantaggio



sapeva che era in vantaggio



MA: vista la frequenza di tali costrutti nella microlingua disciplinare, introdurre gradualmente alcune forme implicite, aiutando con attività mirate il loro riconoscimento

- Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione...

Che cosa significa "**Sapendo**" IN QUESTO TESTO/PARAGRAFO?

Rileggi il testo per dare la risposta che ti sembra giusta. Eventualmente proporre una scelta multipla.



Preferire una sintassi della frase secondo
l'ordine canonico

Soggetto -Verbo – Oggetto

Oltre che del sapere religioso, i sacerdoti erano depositari delle conoscenze scientifiche e tecniche




I sacerdoti erano depositari del sapere religioso e delle conoscenze..

Meno intensa fu la trattativa diplomatica




La trattativa diplomatica fu meno intensa.



Evitare incidentali e sintassi troppo frammentata, che allontanano S V O l'uno dall'altro

I **Vangeli**, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli **costituiscono il Nuovo Testamento**

MA: Insegnare a riconoscere i costituenti maggiori di frase, quando sono lontani tra loro o dislocati, attraverso (ad es.) sottolineature già fatte o da farsi a cura dello studente, guidate almeno all'inizio da domande a lato del testo



I Vangeli, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli, formano il Nuovo Testamento.

Trova/guarda il verbo più importante di questa frase (a seconda se l'informazione è fornita o va trovata)


“formano (fanno)” **chi “formano”?**


"formano" che cosa?

sottolinea/cerchia/unisci i tre elementi che indicano
CHI FA CHE COSA



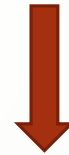
Coerenza e coesione

- Mantenere un tasso elevato di **ridondanza** (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi)
 - Segnalare il passaggio tra diversi argomenti con una **paragrafatura** adeguata.
- 



Esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi e frasi di collegamento.

L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...



L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. **Questo è dimostrato dal fatto che / infatti** Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...



E adesso proviamo noi!

- Formate gruppi di 5 o 6 persone
- Semplificate l'ultimo paragrafo del testo popolo degli Ebrei: **«La decadenza del regno e la diaspora».**



I criteri di semplificazione del testo

- 1. Le informazioni vengono ordinate in senso logico e cronologico.
- 2. Le frasi sono brevi (20-25 parole).
- 3. I testi non superano le 100 parole.
- 4. Si usano di preferenza frasi coordinate.
- 5. Si usa il vocabolario di base.
- 6. Si spiegano le parole che non rientrano nel vocabolario di base.
- 7. Il nome viene ripetuto, evitando sinonimi e pronomi.
- 8. Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine S V O (soggetto, verbo, oggetto).
- 9. I verbi vengono usati nei modi finiti e nella forma attiva.
- 10. Si evitano le personificazioni. (es. il senato diventa i senatori).
- 11. Non si usano le forme impersonali.
- 12. Titolo e immagini servono da rinforzo alla comprensione del testo.



Confrontiamoci



Vediamo insieme un esempio su un
testo scientifico

Che cos'è l'acqua?

l'acqua è una sostanza molto importante.

Ne sono fatti tutti gli esseri viventi, che non possono vivere dove l'acqua non c'è.

Quando nel corpo di un essere vivente c'è poca acqua egli ha sete e, per non morire, deve bere. Due molecole di idrogeno e una molecola di ossigeno formano una molecola d'acqua. Normalmente l'acqua si trova allo stato liquido; non ha forma propria, ma prende la forma del recipiente che la contiene.

Quando il calore dell'acqua arriva a 100° (gradi) il liquido evapora e si trasforma in un gas che si chiama vapore acqueo.

Il vapore non ha forma, ma si espande nell'aria. Quando la temperatura dell'acqua si abbassa molto e scende sotto lo zero, l'acqua diventa ghiaccio.

Il ghiaccio è solido ed assume una forma propria.

Che cos'è l'acqua?

L'acqua è una cosa molto importante.

Le piante, gli animali, gli uomini sono fatti anche di acqua.

L'ossigeno e l'idrogeno sono due materie diverse e formano l'acqua; due parti di idrogeno e una di ossigeno insieme fanno una goccia di acqua piccolissima; la gocciolina si chiama molecola.

L'acqua è **liquida**.

Una cosa **liquida** non ha una forma. Un **liquido** prende una forma precisa quando lo metti dentro una bottiglia, dentro una lattina, dentro un oggetto. L'acqua è un liquido, l'aranciata è un liquido, la coca-cola è un liquido. Un liquido scorre via facilmente



Quando l'acqua è calda diventa **vapore**.

Il **vapore** è un **gas**. Il gas è come un fumo. Guarda la pentola dell'acqua quando bolle: vedrai un fumo che sale. Quel fumo è vapore.



Quando fa tanto freddo l'acqua diventa **ghiaccio**. Il ghiaccio è **solido**.

Il ghiaccio è **solido**. Una cosa solida è dura ed ha una forma tutta sua: un banco è solido, una pianta è solida, un animale è solido, tu sei solido.





Compito differenziato

- ▶ La signorina dolcemiele
 - ▶ [lavoro differenziato dolcemiele 1.pdf](#)
- 

Guardiamo insieme un esempio di testo facilitato

► «I Romani»





Facilitazione o semplificazione?

- A volte il confine tra semplificazione e facilitazione è sottile: bisogna avere chiaro cosa si vuole insegnare
- Quando privilegiare la facilitazione e quando la semplificazione?
- Per quali argomenti?
- Quali discipline?
- Quale livello?


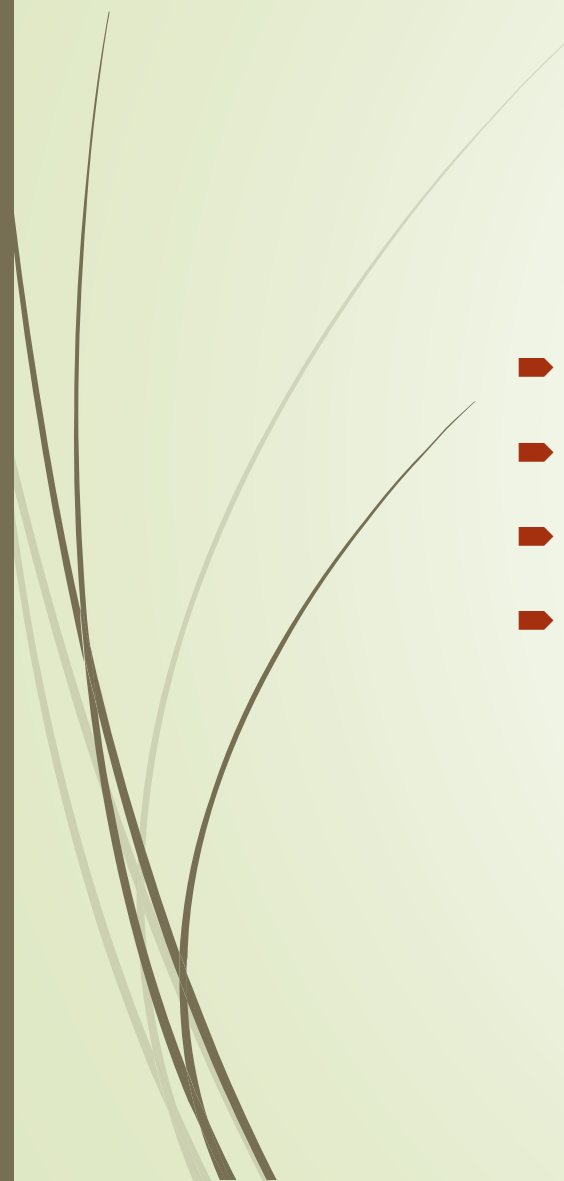
Critiche alla semplificazione

- **altera l'autenticità** di un testo;
- crea un testo **poco naturale** e stilisticamente poco apprezzabile;
- impoverisce il testo dal punto di vista linguistico (lessicale e morfosintattico)
- rischia di **impoverire** il testo dal punto di vista contenutistico (informazioni)
- non garantisce l'effettiva comprensione (lo studente potrebbe infatti limitarsi a memorizzare il testo)
- è **stimolo insufficiente** all'apprendimento dell' "italiano per lo studio", necessario per la prosecuzione della carriera scolastica
- richiede una **preparazione complessa**, e rischia di produrre testi solo apparentemente più semplici, spesso scarsamente coesi o imprecisi, in cui la concatenazione crono-logica dei concetti può addirittura risultare meno chiara che nell'originale

Vantaggi della semplificazione

MA: la semplificazione diviene utile e necessaria quando:

- ▶ si dia priorità al passaggio di alcune **nozioni fondamentali** rispetto alla padronanza di una forma linguistica "modello".
- ▶ L'uso di testi non semplificati costituirebbe un **ostacolo insormontabile** per l'allievo, privandolo della possibilità di entrare in possesso di **contenuti** fondamentali, accumulando svantaggio e ritardo rispetto ai compagni di pari età e classe d'inserimento.

- 
- 
- Bibliografia
 - Nel mare ci sono i coccodrilli
 - Vita da prof
 - L'interrogazione a staffetta



Apprendimento **cooperativo**

La classe **plurilingue** ad **abilità differenziate**





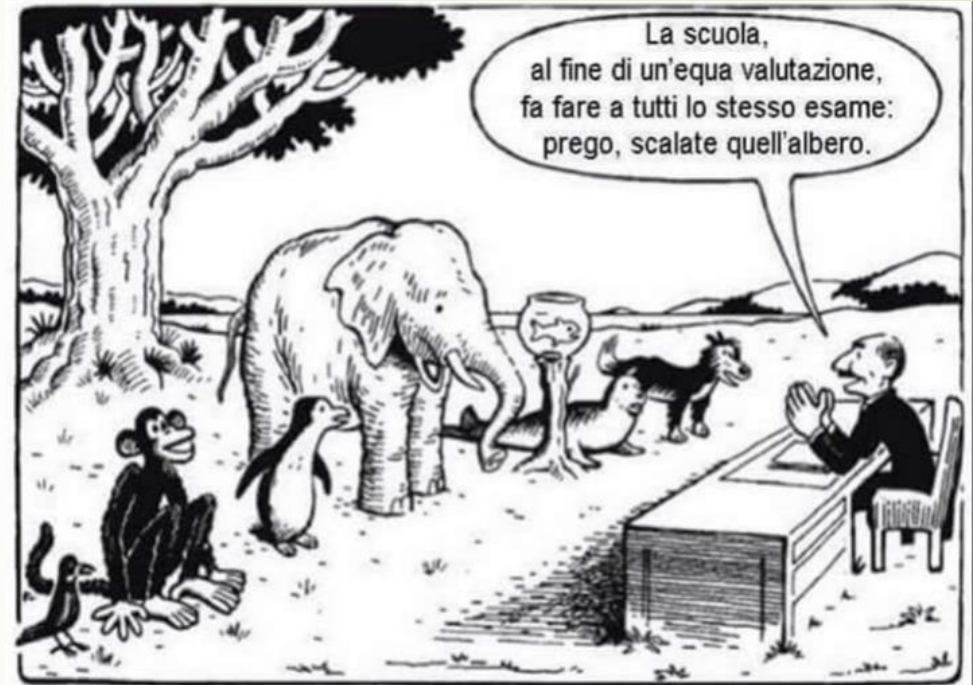
L'ascensore:

- Tutti lo prendono, c'è chi si precipita subito dentro, c'è chi ha bisogno di essere spinto dentro
- Alcuni vanno dritti all'ultimo piano senza mai fermarsi
- Altri si fermano al terzo e poi continuano lentamente
- Altri arrivano solo al primo piano

(P. Celentini)

L'obiettivo del docente (la sfida):

- tenere tutti dentro l'ascensore
- fare in modo che ognuno arrivi al gradino più alto possibile, sentendo di essere stato coinvolto nella salita.




Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

Albert Einstein



Per questo ...

- Programmazione a maglie larghe
- Coerente ma flessibile
- Diversificazione del livello fra input e output
- Ampio ricorso a tecniche di didattizzazione basate sulla **differenziazione** e la **stratificazione** dei compiti per gestire le differenze interne al gruppo



Stratificazione degli esercizi a partire da uno stesso input :

- è applicata con esercizi a difficoltà linguistica o cognitiva crescente
(dal globale all'analitico, da esercizi più guidati a più liberi)
- con esercizi realizzati con tecniche diverse, di maggiore o minore difficoltà linguistico - cognitiva
(da esercizi di riconoscimento a esercizi di produzione , da domande chiuse a domande aperte ...)



Esempio di attività stratificata (F.Caon)

Durante l'ascolto di una canzone:

- A. Cancella le parole sbagliate
- B. Cancella le parole sbagliate e riscrivi le parole corrette
- C. Inserisci le parole mancanti
- D. Scrivi tutti i verbi che senti nella canzone
- E. Prendi appunti sotto a ogni titolo di paragrafo (aperto)



La gestione della classe

- Più lavoro **autonomo** dello studente per rispettare i suoi tempi
- Più lavoro di coppia o in gruppo
- Meno lavoro in plenum
- Insegnante meno al centro della classe/ più consulente a disposizione
- Lasciare che **ognuno arrivi dove riesce/può**

Attività

- Cercate due compagni con cui comporre una parola per formare gruppi di tre: saranno **i gruppi base**
- Leggete individualmente il vostro testo (3')
- Formate un gruppo con le persone che hanno il vostro stesso testo: sarà il **gruppo degli esperti**
- Evidenziate insieme parole e concetti chiave (11')
- Tornate nel vostro **gruppo base**, raccontate agli altri il lavoro fatto e date un ordine ai tre testi
- Rispondete insieme al questionario in modo sintetico (17')



Come vi siete sentiti rispetto a questa modalità di lavoro?

- Interessante?
- Utile?
- Stimolante?
- Complicato?
- Lunga?
- Noiosa?
-



Questa modalità di lavoro fa parte
della metodologia
dell'apprendimento cooperativo

Il contesto classe tradizionale



“L’insegnante è di fronte alla classe: pone domande agli allievi. Dopo ogni domanda un numero di mani si alzano. Alcuni allievi allungano le mani nella speranza di essere chiamati. Altri non alzano la mano e cercano di non incrociare gli occhi dell’insegnante nella speranza di non essere chiamati.

L’insegnante chiama Diane. William, che siede vicino a Diane, conosce la risposta giusta e sa che, se Diane non sa rispondere, l’insegnante può chiamare lui. In effetti, l’unico modo in cui William può ottenere un riconoscimento in questa situazione, è che Diane fallisca. E’ naturale che, in questa struttura di classe così competitiva, gli studenti comincino a provare piacere del fallimento degli altri”.

Il contesto classe cooperativo



“In contrasto con le relazioni tra pari della classe tradizionale è la positiva interdipendenza fra i membri del gruppo nelle classi cooperative. Il successo di ogni membro del gruppo porta a migliori ricompense (voti, riconoscimenti, premi) per gli altri. In questo tipo di struttura gli studenti, naturalmente, tendono a sperare che i propri compagni facciano bene, incominciando in tal modo ad adottare un atteggiamento protosociale nei confronti dei propri compagni che tenderà ad essere generalizzato nei confronti degli altri.”



Il Jigsaw

- ▶ Proprio come in un puzzle, ogni pezzo - ogni parte attribuita ad uno studente - è essenziale per la piena comprensione e il completamento del prodotto finale. Se ogni parte di lavoro è essenziale, allora anche lo studente che la possiede è essenziale: è proprio questo che rende questa strategia così efficace.

Si può lavorare in jigsaw con gli alunni di una stessa classe divisi in gruppi da 4-5 studenti ciascuno.



Il compito comune

- I membri del gruppo devono **lavorare insieme** per raggiungere uno scopo comune e ogni persona dipende dalle altre.
- **Nessuno studente può comprendere completamente se non lavora con gli altri.**
- Questa **cooperazione è determinata dalla progettazione stessa della lezione** e facilita l'interazione tra gli studenti, portandoli a valutare i contributi degli altri come un compito comune.





I ruoli all'interno del gruppo di lavoro

Assegnare ad ogni componente del gruppo uno o più **ruoli**:

- Struttura e consolida la **responsabilità individuale e la leadership positiva** all'interno del lavoro di gruppo
- **Motiva**, tiene alta l'attenzione, dà importanza al compito di ciascuno
- Rinforza l'idea di **cooperazione**



Ruoli per abilità cognitive nel gruppo esperti

1. VERIFICATORE

Prepara le modalità per verificare la comprensione dei compagni nel gruppo base.

2. ANALISTA

Redige la mappa dei contenuti studiati dal gruppo di esperti.

3. ASSISTENTE

Controlla i contenuti riportati nella mappa e la correttezza delle domande di verifica.

4. RELATORE

Prepara l'esposizione "tipo" al gruppo base.



Ruoli per abilità sociali nel gruppo esperti

1. TIMER

Controlla il tono della voce di ogni membro del gruppo. Controlla il tempo a disposizione del gruppo per la fase e la consegna assegnata.

2. SUPPORTER

Rinforza positivamente i membri del gruppo, cercando di mantenere alta la motivazione e il morale del gruppo nella realizzazione della consegna assegnata.

3. FACILITATORE

Si accerta che tutti abbiano compreso il contenuto e siano in grado di svolgere il lavoro a loro assegnato.

4. ORGANIZZATORE

Coordina l'attività dei membri assicurandosi che tutti svolgano la loro parte e cerca di aiutare chi ha bisogno di sostegno per svolgere la consegna.



Ruoli per abilità cognitive nel ritorno al gruppo base da assumere a rotazione

1. ESPERTO

Presenta i contenuti di quanto studiato e prodotto nel gruppo esperti, servendosi del materiale preparato.

2. ASCOLTATORE

Riformula e/o ripete il contenuto ascoltato dall'esperto.

3. SEGRETARIO

Sintetizza e prende appunti su quanto esposto dall'esperto e riformulato dall'ascoltatore.

4. VERIFICATORE

Somministra le modalità di verifica dei contenuti.



Ruoli per abilità sociali nel ritorno al gruppo base

1. TIMER

Controlla il tono della voce di ogni membro del gruppo. Controlla il tempo a disposizione del gruppo per la fase e la consegna assegnata.

2. SUPPORTER


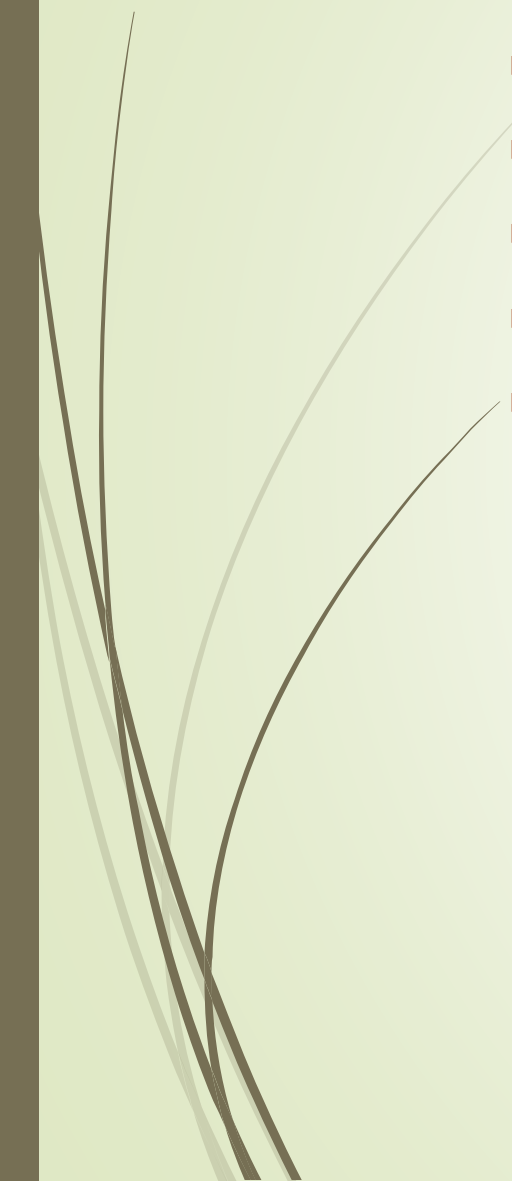
Rinforza positivamente i membri del gruppo, cercando di mantenere alta la motivazione e il morale del gruppo nella realizzazione della consegna assegnata.

3. FACILITATORE

Si accerta che tutti abbiano compreso il contenuto presentato dall'esperto

4. AVVOCATO

Pone domande all'esperto per una migliore comprensione del contenuto

- 
- La signorina Dolcemiele
 - Apprendimento cooperativo
 - [materiali lavoro dolcemiele.pdf](#)
 - [scaletta lavoro dolcemiele.docx](#)
 - [testo per jigsawsignorina dolcemiele.pdf](#)
- 



Attività

- Guardiano insieme l'Unità didattica sugli Etruschi
- Completate la scheda di osservazione dal punto 1 al punto 5

- 
- Bibliografia
 - Quaderno operativo LINC Primaria Pane e Rose Prato
 - Quaderno operativo LINC Secondaria Pane e Rose Prato

Bibliografia

- ▶ Maria Arici e Serena Cristofori, Supervisione scientifica di Gabriella Debetto, *Tracce per la programmazione di moduli per l'insegnamento dell'italiano L2 ad alunni stranieri nella scuola primaria*, 2006
- ▶ Paolo Balboni, *Fare educazione Linguistica*, Utet, 2013
- ▶ Silvana Cantù e Antonio Cuciniello, *Plurilinguismo. Sfida e risorsa educativa*; contributi di Silvana Cantù, Erica Colussi, Antonio Cuciniello, Livia Daveri, Marco Muzzana, Cristina Zanzottera, Milano 2012
- ▶ Fabio Caon, *Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziate*, Guerra, 2006
- ▶ Fabio Caon, *Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere*, Utet, 2010
- ▶ Fabio Caon, *Un approccio umanistico affettivo all'insegnamento dell'italiano a non nativi*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina 2005.
- ▶ Tiziana Chiappelli, Alan Pona, *La facilitazione linguistica: lo stato dell'arte sul territorio toscano*, Prato 2014
- ▶ Erica Colussi, Antonio Cuciniello, Barbara D'Annunzio, *Gulda alla classe plurilingue. Insegnare italiano L2 ad adulti arabofoni e sinofoni*, Milano 2015

Bibliografia

- ▶ Jim Cummins, *Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters. Working Papers on Bilingualism*, 1979
- ▶ Maurizio Gentile e Tiziana Chiappelli, *Intercultura e inclusione. Il cooperative learning nella classe plurilingue*, Prato 2016
- ▶ Roberta Grassi, *Compiti dell'insegnante disciplinare di classi plurilingui: la facilitazione dei testi scritti*, in Luise C. (a cura di), *Italiano Lingua Seconda: Fondamenti e metodi*, Perugia 2003
- ▶ (a cura di) Roberta Grassi Ada Valentini e Rosella Bozzone Costa, *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione. Atti del convegno "Alunni stranieri nella scuola: l'italiano per lo studio"*, Guerra Edizioni 2003
- ▶ MIUR, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2007
- ▶ Maria Cecilia Luise, *L'italiano come seconda lingua*, Utet Università 2006
- ▶ Elisabetta Jafrancesco, *L'acquisizione dell'italiano L2 da parte di immigrati adulti*, Atti del XII Convegno nazionale Ilsa, Edilingua 2004
- ▶ Angela Orazi e Raffaella Pagani, *Valutare gli allievi stranieri nella scuola multiculturale - Atti del Seminario, anno scolastico 2004 2005*
- ▶ Alan Pona, F. Ruolo (2012), *Variazioni di voci. Facilitare l'italiano L2: un percorso formativo*, Firenze, Cesvot, Briciole, n. 31, gennaio 2012.
- ▶ Francesco Ferrari, Simone Natali, Alan Pona, Giulia Troiano. *Quaderno operativo scuola primaria - Progetto LINC: Linguaggi Inclusivi e Nuova Cittadinanza. Azione 3; Annualità 2013*
- ▶ Franca Zadra, *Convivere nella diversità. Competenze interculturali e strumenti didattici per una scuola inclusiva*, 2014

Sitografia

- Centro Come di Milano: http://www.centrocome.it/?page_id=83
- Progetto Ulisse di Bologna: <http://www.comune.bologna.it/cdlei/servizi/109:5755/35598/>
- <https://clilperscienze.com/2015/06/14/bics-or-calp-this-is-the-dilemma/>
- <https://www.tesionline.it/consult/brano.jsp?id=5842>
- http://www.educare.it/Frontiere/intercultura/didattica/indicazioni_didattiche.htm
- <http://www.robertosconocchini.it/l-2/1162-italiano-per-stanieri-materiali-didattici.html>
- <http://www.elilaspigaedizioni.it/ita/catalogo-scuola-primaria>



Grazie per la vostra partecipazione!

► Elisabetta Aloisi – elisabetta.aloisi@coopertivaruah.it





Quale percorso di italiano L2, quali risorse, umane e materiali

Grazie per
l'attenzione!



A cura di: Elisabetta Aloisi – Antonella Fermi – Elena Scaramelli